

il Polesine

Anno LXXII - N. 11-12
Nov-Dic 2016

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Nuovi vincoli e royalties nel progetto di legge
**Il Parco del Delta del Po è
un pericolo per il territorio**



Agrimacchine Polesana Srl

SABATO 17 DICEMBRE 2016

dalle **8.30-12.30** e dalle **14.30-18.30**

PORTATE APERTE

FUORI TUTTO



45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187
Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35

agrimacchine.segreteria@gmail.com - www.agrimacchinepolesana.it

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 (RO)

Lamberto 347 5480604 (PD) - Pierluigi 328 7608305 (VR)

FATTI E RIFLESSIONI

La verità sugli Ogm

Enrico BIANCARDI

Il recente intervento di Vincenzo Cappellini in tema OGM (il Polesine n. 9/10 2016, ndr) ha riassunto i diversi interrogativi che suscita ancora il divieto alla ricerca di occuparsi a qualsiasi titolo dell'argomento varietà e prodotti agricoli biotech o geneticamente modificati (GM). Si cita anche il caso di agricoltori che hanno seminato qualche varietà GM e che sono stati messi alla pubblica gogna, come fossero spacciatori di droga.

Come afferma Cappellini, non si tiene conto che gli alimenti proteici che consumiamo sono ottenuti anche da materie prime importate ed in prevalenza GM.

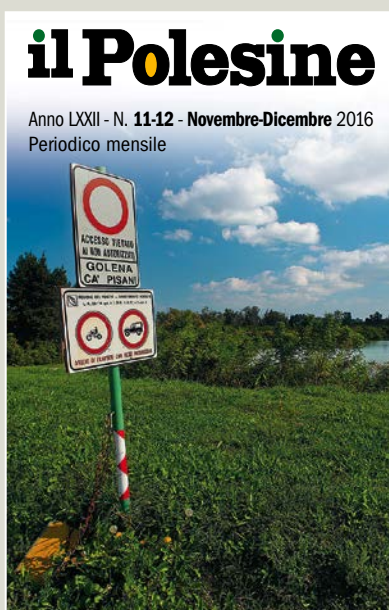
Ho diretto per alcuni decenni un istituto sperimentale del Ministero dell'agricoltura e anche se non me ne occupavo direttamente, ero perfettamente informato sulla materia. Infatti, alcune circolari del Ministero, mai così chiare, proibivano in maniera assoluta ogni contatto con l'argomento. Se per sbaglio qualcosa si faceva, si correva il rischio di essere mandati davanti ad una specie di corte marziale.

Alle osservazioni di Cappellini voglio solo aggiungere una recente notizia: la Bayer, multinazionale tedesca della chimica, ha comprato la Monsanto, multinazionale americana che da tempo commercializza colture GM. La cifra in ballo è enorme, circa un trentesimo del PIL italiano.

Continua a pagina 6 ►

In questo numero

- 4 ■ **PARCO DEL DELTA DEL PO**
Un pericolo per il territorio
- 6 ■ **OGM**
Il no del Parlamento UE
- 7 ■ **CAPORALATO**
Equilibrare la norma
- 9 ■ **OPERA**
Decolla la strategia di comunicazione
- 11 ■ **COLLEGATO AGRICOLO**
Un codice agricolo e tanti testi unici
- 12 ■ **COLLEGATO AGRICOLO**
Prelazione allo IAP
- 14 ■ **COLLEGATO AGRICOLO**
Assunzione congiunta dei lavoratori
- 16 ■ **COLLEGATO AGRICOLO**
Normata la dicitura "birra artigianale"
- 17 ■ **LAVORO**
Voucher con comunicazione preventiva
- 18 ■ **IVA**
L'aliquota al 10% per ristrutturare casa
- 19 ■ **IVA**
Il regime per le fattorie didattiche
- 20 ■ **ITA MUNERATI**
Orticole sotto osservazione
- 23 ■ **PENSIONATI**
La ristrutturazione del sindacato



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agroso.eu - www.confagricolturaro.it

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data **11 novembre 2016**.
On-line www.confagricolturaro.it

Parco del Delta: unico o nazionale, è un pericolo per il territorio

■ Massimo CHIARELLI*

Direttore di Confagricoltura Rovigo

Nel settembre scorso è stato presentato in XIII Commissione Ambiente del Senato un emendamento al progetto di legge in discussione sui parchi da parte del senatore Massimo Caleo (PD) denominato "Parco del Delta del Po" per creare un unico parco fra i due esistenti, quello regionale Veneto e quello Emiliano Romagnolo. L'emendamento è stato presentato assieme ad altre norme aventi l'obiettivo di modificare la legge quadro 394/91 sui parchi, è stato definitivamente approvato dalla Commissione il 6 ottobre ed è in questi giorni in lista di discussione all'Assemblea del Senato per l'approvazione. E' interessante sottolineare come nelle dichiarazioni di voto il presidente della Commissione, senatore Giuseppe Marinello, e il rappresentante del PD, Gianpiero Dalla Zuanna, parlino esplicitamente di "Parco Nazionale". L'emendamento è stato promosso dal ministero dei Beni culturali e dal ministero dell'Ambiente.

4

Ma entrando nel merito è opportuno capire di che cosa si tratta: non appena il progetto di legge verrà approvato dalla Camera e pubblicato in Gazzetta ufficiale, il Governo otterrà una specifica delega per redigere entro sei mesi un decreto legislativo con l'obiettivo di creare il Parco del Delta del Po avente un'area parco compresa nel perimetro dei due parchi veneto ed emiliano romagnolo. Inoltre è esplicitato che le aree contigue al parco saranno considerate quelle attualmente vincolate come siti di protezione speciale ai sensi della direttiva Natura 2000. Nella zona veneta tutte le valli da pesca e alcune importanti aree agricole del Delta verrebbero quindi ad essere considerate "zona a parco". Il decreto legislativo potrà essere valido previa intesa con le Regioni interessate. Si tratta in fondo di una clausola di salvaguardia che le Regioni (in particolare il Veneto) hanno preteso in fase di stesura del decreto.

L'impianto legislativo proposto è a nostro avviso molto preoccupante. In primis per come è avvenuto il percorso amministrativo: senza alcun coinvolgimento del territorio, né a livello

Nuovi vincoli, attività produttive compromesse, nessun coinvolgimento delle istituzioni locali.

In nome del turismo, da promuovere

di sindaci, della popolazione e tantomeno delle associazioni. Una scelta politica che mira dall'alto a creare un parco nazionale con presidente e direttore indicati dal Ministero e un consiglio direttivo dove la rappresentatività locale è minoritaria, e comunque suddivisa con i sindaci dell'Emilia Romagna. Il parco nazionale fa riferimento alla legge quadro 394/91 che verrà abbondantemente modificata nella proposta di legge in discussione al Senato. Oltre a togliere alle Regioni nelle quali le aree a parco sono presenti sempre più poteri di scelta, aumentano i vincoli e gli obblighi contributivi per alcune attività presenti sull'area a parco: impianti per la produzione di biogas, approdi di barche, attività estrattive e oleodotti dovranno contribuire economicamente per la gestione amministrativa del parco.

Di fatto la creazione di un parco porta alla creazione di vincoli e obblighi per la salvaguardia del patrimonio naturalistico presente, nel nostro caso di zona umida, soprattutto uccelli ma anche specie erbacee particolari. Attraverso il piano del parco - che dovrà essere approvato entro sei mesi dalla costituzione degli organi amministrativi dell'Ente - verranno approvate le norme per operare all'interno del parco, nelle "aree contigue ed esterne rispetto al territorio del parco naturale". Ecco, è proprio questo che ci preoccupa: qual è il perimetro che il parco avrà? Abbiamo già un piano del parco adottato dall'Ente Parco regionale veneto del Delta del Po e non ancora approvato definitivamente dal Consiglio della Regione Veneto! Inoltre sono state individuate (in barba alla stessa 394/91 che ne prevedeva la scelta da parte della Regione) direttamente dalla legge in approvazione le aree contigue con allargamento naturale della superficie vincolata, e poi si parla di aree esterne lasciando di fatto al nuovo Ente Parco

Terremoto. Raccolta aiuti per il Centro Italia

Confagricoltura, attraverso la propria Onlus "Senior - L'Età della Saggezza", raccoglie fondi per alleviare le sofferenze delle popolazioni e delle aziende agricole colpite dal terremoto. Superata l'emergenza dei primi giorni, Confagricoltura vuole soprattutto occuparsi di tutti coloro che non verranno coperti dai risarcimenti statali e contribuire a una pronta ricostruzione. Ai fondi raccolti verranno sommate le risorse che la Onlus raccoglie attraverso il 5 per mille e quindi, in collaborazione con le associazioni provinciali di Confagricoltura delle zone colpite, verranno individuate le azioni da realizzare. Per versare il proprio aiuto:

ONLUS "Senior - L'Età della Saggezza" Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 79 Q 01030 03241 000063126678 Causale: Aiuti pro terremotati Centro Italia 2016

Oppure: Conto Corrente Postale intestato a ONLUS "Senior - L'Età della Saggezza" n. 81743890



la possibilità di estendere ad altre superfici vincoli, obblighi e divieti. L'agricoltura, l'allevamento ittico e zootecnico potrebbero subire attacchi vincolistici tali da dover far smettere l'attività.

I politici locali e nazionali vedono nel parco del Delta del Po uno strumento di sviluppo turistico criticando la passata gestione e legando il futuro dell'area alla recente acquisizione del titolo MAB UNESCO. Ma basta avere un po' di pazienza nel leggere tutta la documentazione per capire che prima di tutto avremo come dote uno strumento urbanistico che obbligherà i residenti in zona a rapportarsi con l'Ente parco per qualsivoglia attività dove, per quanto poco, prima di effettuare qualsiasi attività dovrà essere redatta una VINCA o una VIA (Valutazione di impatto ambientale) redatta da professionisti abilitati con incremento dei costi e della burocrazia per garantire alle specie volatili e erbacee presenti una tranquilla permanenza sul

territorio. Sempre leggendo gli atti il così decantato turismo è semplicemente promosso! Non esiste tra gli scopi dell'Ente Parco la realizzazione o promozione diretta di attività turistiche ma solo di tutela della natura e del paesaggio.

La nostra preoccupazione è legata a quanto possa essere dannosa per l'economia di un territorio l'applicazione non pratica e non intelligente di norme ambientali vincolistiche: l'esperienza delle nutrie e dei cormorani ci fa capire come in pochi mesi si possano distruggere intere attività agricole e di allevamento ittico. Inoltre i costi e la lentezza amministrativa si riveleranno deleterie per le imprese.

L'uomo, attraverso il lavoro di bonifica di tanti nostri associati ha creato il delta in tanti anni; e ora pochi politici lo possono distruggere in pochi mesi!

* direzione@agroso.eu

5

DISCUSSIONE IN SENATO ■ LA RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE SUSCITA OPINIONI CONTRASTANTI

Il Parco del Delta una ciliegia sulla torta? No, una frittata andata a male



La consapevolezza dei cittadini rispetto alle tematiche ambientali, la cognizione degli effetti del climate change e la necessità di tutelare la biodiversità: questi i motivi elencati dal senatore Caleo nella relazione da lui presentata in Senato il 3 novembre scorso a sostegno delle nuove disposizioni su

parchi e aree protette. Preoccupa in particolare quella che il senatore definisce una grande novità: "le aree del territorio inserite nella rete ecologica "Natura 2000", SIC e ZPS, ricadenti interamente o parzialmente, e addirittura quelle esterne all'area protetta, saranno gestite dal parco e concorreranno, assieme ad esso, alla conservazione della biodiversità". E ancora: "...il parco può inoltre definire le aree contigue d'intesa con la Regione". Nello specifico passaggio sul Parco del Delta, Caleo non fa un solo riferimento alle attività pro-



Botta e risposta tra i senatori Puppato e Amidei

duttive già esistenti; ma sono previste royalties, anche per impianti a biomasse già presenti e attivi nei parchi al momento dell'entrata in

vigore della legge. Alla senatrice PD Laura Puppato, che ha definito l'istituzione del parco interregionale del Delta del Po un "momento storico" e "una ciliegia sulla torta", ha ribattuto il senatore polesano Bartolomeo Amidei di FI: "No, una frittata, fatta con uova andate a male". Amidei (socio di Confagricoltura Rovigo, residente a Loreo) ha inoltre richiesto di sentire le genti locali e i sindaci, e di tenere "assolutamente conto della volontà delle genti che abitano all'interno dell'area Parco del Delta".

“No” del Parlamento europeo a 5 organismi geneticamente modificati

Il Parlamento europeo, in una risoluzione votata il 6 ottobre scorso, ha espresso la sua contrarietà a una possibile autorizzazione da parte della Commissione europea per cinque OGM, chiedendone il ritiro. Si tratta dei mais Bt11 e 1507, MON810 (semi) e MON 810 (prodotti) e del cotone resistente al glifosato.

Il mais Mon810 era già stato autorizzato in passato e il Parlamento Ue ha votato contro il rinnovo dell'autorizzazione, sostenendo in particolare, che “la valutazione del rischio relativo alla coltivazione svolta dall'EFSA sia incompleta e che le raccomandazioni sulla gestione del rischio proposte dalla Commissione siano inadeguate”, mentre per quanto riguarda l'immissione in commercio di prodotti, sottolinea che “i due principali motivi che hanno determinato il voto contrario o l'astensione degli Stati membri sono stati la mancanza di studi a lungo termine sull'alimentazione e la tossicità e un'insufficiente valutazione dei rischi”.

6

Per quanto riguarda invece la prima autorizzazione per il grano-turco Bt11, il Parlamento ricorda il parere scientifico approvato il 28 maggio 2015 che aggiorna le raccomandazioni in materia di gestione del rischio volte a limitare l'esposizione dei lepidotteri non bersaglio d'interesse conservazionistico negli habitat protetti, nel quale l'EFSA sostiene che “attualmente sono disponibili dati insufficienti per consentire di inquadrare la mor-

Ma il parere degli eurodeputati non è vincolante: **la Commissione Ue** potrà decidere per l'autorizzazione

talità delle larve connesse al Bt nel contesto della mortalità globale”, ed esprime preoccupazione per i danni ad alcune specie di farfalle e falene, mentre per il mais 1507 il PE “reputa che la valutazione del rischio per la coltivazione svolta dall'EFSA sia incompleta e che le raccomandazioni sulla gestione del rischio proposte dalla Commissione siano inadeguate”.

Ad ogni modo, le risoluzioni approvate da PE non sono vincolanti, e la Commissione europea potrà decidere di non tenerne conto, come già ha fatto in passato.

I deputati hanno pertanto ribadito il loro appello per una riforma della procedura di autorizzazione degli OGM nell'Unione europea, chiedendo nuovamente di cambiare la procedura di autorizzazione che oggi permette alla Commissione di decidere in autonomia, quando le diverse posizioni degli Stati membri non consentono di raggiungere la maggioranza qualificata. Quando la Commissione concede l'autorizzazione, c'è tuttavia la possibilità per i singoli Stati di vietare la coltivazione degli Ogm sul proprio territorio, come hanno scelto di fare diversi Paesi, Italia compresa purtroppo.

■ FATTI E RIFLESSIONI

La verità sugli Ogm

► Continua da pagina 3

È ovvio che acquisizioni di queste dimensioni devono avere il consenso dei governi nazionali. I quali, nel caso specifico, sono alle prese con questioni commerciali non del tutto amichevoli (vedi i contenziosi Volkswagen, Apple, Airbus ecc.) e con la Deutsche Bank, che rischia di fare saltare l'economia non solo dell'UE.

In questo clima poco propizio, ci si chiede se la Bayer avrebbe sborsato 66 miliardi di dollari:

1. se non ci fosse la certezza che la posizione contraria dell'UE nei confronti delle colture GM cambierà a breve;
2. se esistessero prove sulla nocività delle colture GM sull'uomo e l'ambiente;
3. se le colture GM non fossero tra le poche concrete possibilità per produrre di più, con minore impatto ambientale e senza aumentare le superfici;



4. se le colture GM non rappresentassero un progresso reale sul quale investire.

Il nostro Ministero, pensando di fare cosa buona e giusta in questa competizione planetaria, si gingilla col biologico, col biodinamico, col vegano ed altre amenità del genere, ingannando non solo i consumatori che ci credono, ma

anche i molti giovani che vi hanno investito il loro futuro. In conclusione, si congela la ricerca e si fanno scappare i ricercatori, mentre gli altri paesi cercano di stare al passo o progredire come la logica vorrebbe. Ma non c'è alcun dubbio che per noi il prezzo da pagare sarà elevatissimo

Enrico Biancardi*

*Direttore dal 1983 al 2009 della Sezione di Rovigo dell'Istituto sperimentale per le colture industriali (ex Stazione sperimentale di bieticoltura).

Caporalato: la norma va equilibrata per colpire i veri criminali

■ **Stefano CASALINI**

Presidente di Confagricoltura Rovigo

Confagricoltura Rovigo condivide pienamente l'intento perseguito dalla nuova normativa per il contrasto dello sfruttamento del lavoro e del caporalato in agricoltura, tuttavia la nostra Organizzazione non può essere d'accordo laddove il provvedimento va a colpire anche, sulla base di mere violazioni formali, le aziende che assumono in modo regolare i dipendenti.

Implementando l'articolo 603 bis del Codice penale, il Ddl introduce infatti pene severe non solo per il caporale, ma anche per il datore di lavoro che recluta un lavoratore senza minaccia o intimidazione, con la reclusione da 1 a 6 anni e una multa da 500 a 1000 euro per ogni lavoratore irregolarmente reclutato. Questo perché viene individuata una responsabilità anche nelle imprese che incorrono in una trasgressione di tipo formale, che viene inclusa sotto la voce generica di sfruttamento e come tale sanzionata. Vengono comparate alle altre forme di sfruttamento violazioni come la corresponsione di retribuzioni in maniera difforme dai contratti collettivi di lavoro, oppure la violazione della normativa relativa in materia di orario di lavoro, ferie, permessi, periodi di riposo, aspettativa, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Basta anche un solo indice di sfruttamento per far scattare la sanzione o la reclusione, oltre alla possibilità per il giudice di disporre il sequestro dell'azienda. Così anche per i datori di lavoro che assumono regolarmente i propri dipendenti possono scattare pesanti conseguenze sanzionatorie se incorrono in qualche mancanza nella gestione dell'orario di lavoro, come ad esempio straordinari o ferie. Si rischia, insomma, di trattarli con lo stesso rigore punitivo che viene riservato a chi, con violenza e minaccia, sfrutta i lavoratori e li sottopone a trattamenti degradanti e disumani.

Semplici errori formali, come una mancanza nella gestione delle ferie, non possono comportare pene così severe



7

Confagricoltura auspica pertanto che le due Camere del Parlamento concordino tempestivamente le opportune modifiche affinché il disegno di legge sia più equilibrato e vada a colpire i veri criminali. È necessario che l'ipotesi delittuosa scatti in presenza di almeno due indici di sfruttamento, e che vengano limitate le ipotesi di sfruttamento solo a quelle gravi e reiterate. In caso contrario si rischierà l'inevitabile riduzione delle coltivazioni che richiedono un maggiore impiego di manodopera, con conseguente aumento della disoccupazione.

Il Ddl. In **dodici articoli** gli strumenti per contrastare il fenomeno

La Camera dei deputati, con 346 voti a favore, 25 astensioni e nessun voto contrario, il 18 ottobre scorso ha definitivamente approvato il disegno di legge per il contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e del cosiddetto caporalato.

I principali filoni di intervento della normativa, che si compone di 12 articoli, riguardano la riscrittura del reato di caporalato, che introduce la sanzionabilità anche del datore di lavoro; l'applicazione di un'attenuante in caso di collaborazione con le autorità; l'arresto obbligatorio in flagranza di reato; il rafforzamento dell'istituto della confisca; l'adozione di misure cautelari relative all'azien-

da agricola in cui viene commesso il reato; l'estensione alle persone giuridiche della responsabilità per il reato di caporalato; l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del fondo antitratta; il potenziamento della rete del lavoro agricolo di qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura; il graduale riallineamento delle retribuzioni nel settore agricolo. L'azione di Confagricoltura, a livello parlamentare, riprenderà la sua azione per modificare il testo del nuovo articolo 603-bis del codice penale, utilizzando al riguardo tutti i progetti di legge in itinere che lo consentano.



*La pera, come non l'hai
mai vista prima.*

SCOPRI LA PERA OPERA, DA DOMENICA 6 NOVEMBRE
SU TUTTE LE PRINCIPALI RETI TELEVISIVE, STAMPA, RADIO E WEB.

OPERALAPERA.IT

Opera, la pera!

Per buonissimissime ragioni

■ Luisa ROSA

No, non c'è un errore nel titolo di questo articolo: riporta esattamente lo slogan dello spot scelto per la campagna pubblicitaria di Opera, in onda sulle principali emittenti italiane dall'inizio di novembre, così come aveva anticipato il 19 ottobre scorso Luca Granata nell'incontro - il terzo in un anno - a Palazzo Manfredini con i pericoltori nostri associati. Esponendo i numeri della prima stagione di attività (un fatturato di 151,4 milioni di euro, allineato al previsto di 150 milioni, poco meno di 210 mila tonnellate di pere gestite, mille clienti di 48 nazioni, un incremento delle esportazioni di oltre il 25% rispetto alla campagna precedente), il general manager di Opera, pur riconoscendo che si tratta di numeri importanti, aveva sottolineato che non sono ancora sufficienti per generare quella indispensabile diffusa sostenibilità economica della coltivazione del pero in Italia, che per Granata: "Passa necessariamente da una serie di condizioni: aggregazione di un'offerta di pere la più ampia possibile, miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia dell'organizzazione dell'azienda nonché del profilo organolettico della frutta e del servizio ai clienti, introduzione e



La confezione **take away** e lo **SpicchiaPera**

sostegno nel tempo di una coerente politica di marca e conseguente valorizzazione della produzione". E in merito a quest'ultimo punto, in novembre è decollata la prima campagna di comunicazione sui principali mass media: nelle fasce orarie di maggior ascolto su tutte le reti Rai, Mediaset, La7 e digitali, radio Rai 2 sui programmi Decanter e Caterpillar, Radio 101, Radio 105, Virgin Radio, sui quotidiani (pagina a fianco) Corriere della Sera, La Stampa, la Repubblica, Il Messaggero, il Resto del Carlino, Il Giorno e La Nazione e sui periodici come Donna Moderna, Focus, Grazia e altri per informare 60 milioni di italiani e italiane sulle "buonissimissime" ragioni per preferire una pera Opera, "garantita da un consorzio di esperti frutticoltori", ad una pera qualsiasi.

"Un investimento notevole, ma fortemente voluto da tutti i no-

Luca Granata: "Le aziende devono unirsi per concentrare tutta la produzione e avere peso sul mercato"



L'immagine finale dello **spot televisivo**

stri pericoltori che non creerà variazioni ai nostri prezzi di vendita, comunque legati alla quotidianità del mercato, perché il piano di comunicazione sarà totalmente finanziato con risorse interne". Le pere Opera sono in vendita - tra gli altri - anche presso i supermercati dei gruppi COOP, Conad, Eurospin, Despar, Lando e Alì, Ovviamente i diversi punti vendita possono avere disponibilità di pere a marchio Opera tutti i giorni oppure no in relazione alle scelte commerciali di ciascuno di essi. Infine: le "buonissimissime" ragioni per i consumatori potrebbero esserlo anche per i produttori, se a quelli, oltre mille, già confluiti in Opera se ne aggiungessero altri ancora. "Meglio guadagnare di più insieme che perdere reddito da soli" ha sempre sottolineato l'ex manager di Melinda, esortando i frutticoltori a superare individualismi e diffidenze per raggiungere una grande forza competitiva sui mercati. E comunque: "Noi continueremo con tenacia e determinazione a perseguire gli scopi comuni" ha concluso. La speranza è che un numero sempre maggiore di aziende entri finalmente ... in Opera!



Berlino, ingresso **Fruit Logistica 2016**

Corsi di formazione

Informazioni: Michele Cichella, 0425.204427

CORSI FINANZIATI CON IL PSR 2016-2017

Corso imprenditore agricolo professionale (IAP) - Sede Rovigo - ore 130

Corso per lo sviluppo della competitività aziendale: piano di marketing e di comunicazione (partecipanti solo soggetti che hanno partecipato al corso IAP) - Sede Rovigo - ore 30

Corso per lo sviluppo della competitività aziendale: dal metodo progettuale al business plan (partecipanti solo soggetti che hanno partecipato al corso IAP) Sede Rovigo - ore 30

Corso agriturismo - Sede Rovigo - ore 100 + **Corso operatore di fattoria didattica** - Sede Rovigo - ore 30 - Totale ore 130

Corso rilascio patentino fitosanitario - Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 20

Corso rinnovo patentino fitosanitario - Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 12

CORSI FINANZIATI FSE

Certificazione di qualità in agricoltura - Sede Rovigo - 24 ore

Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione (informatica base e avanzata) - Sala corsi informatica a Rovigo - 24 ore

Inglese per la ricezione e l'ospitalità - Sede Rovigo - 32 ore

CORSI A PAGAMENTO

Corso per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) per aziende a rischio medio - Sede Rovigo - ore 32

Corso per addetto antincendio aziende rischi medio (8 ore) + Corso addetto primo soccorso aziende rischio medio (16 ore) - Sede Rovigo

Corso per lavoratori dipendenti aziende agricole e per lavoratori autonomi - Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 12

Corso aggiornamento RSPP - Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 10

Corso aggiornamento addetto antincendio e primo soccorso Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po - ore 12

Corsi per: abilitazione uso macchine agricole (trattori, carrelli elevatori, apparecchiature di sollevamento) - aggiornamento di 4 ore per tipologia di mezzo - Sedi Rovigo, Lendinara, Taglio di Po

Corso per abilitazione uso macchine agricole (trattori, carrelli elevatori, apparecchiature di sollevamento) - base di 10 ore trattori e apparecchiature di sollevamento, 12 ore per carrelli elevatori - Sede Rovigo



Collegato agricolo: come ti cambio tutta la normativa, o quasi

■ Luisa ROSA

La legge 28 luglio 2016 n. 154 “Deleghe al Governo ed ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale”, approvata dal Senato il 6 luglio, è stata pubblicata il 10 agosto in Gazzetta Ufficiale. Nota come Collegato agricolo, ha avuto una gestazione di circa due anni (essendo per l'appunto “collegata” alla Finanziaria del 2014) è una legge-delega che attribuisce al Governo il potere di normare alcune fondamentali materie per il settore agricolo. Ecco le principali novità in sintesi, con approfondimenti nelle pagine seguenti.

SEMPLIFICAZIONI E CONTROLLI. Ridotti da 180 a 60 giorni i tempi per aprire un'azienda agricola. Vengono tagliati i termini del silenzio assenso entro i quali l'amministrazione pubblica deve adottare il provvedimento finale dal ricevimento della richiesta presentata dal Centro di assistenza agricola (CAA). Meno burocrazia nella produzione dell'olio con l'eliminazione del fascicolo aziendale per i produttori la cui produzione è inferiore ai 350 kg. Introdotte sanzioni in caso di mancata iscrizione all'Anagrafe apistica.

RICAMBIO GENERAZIONALE. Delega al governo per disciplinare le forme di affiancamento tra agricoltori over 65 o pensionati e giovani tra i 18 e i 40 anni che non siano proprietari di terreni agricoli. Spazio alla formazione aziendale per favorire l'ingresso dei giovani alla guida delle imprese.

INNOVAZIONE. Inclusione dell'innovazione tecnologica e informatica e dell'agricoltura di precisione, nonché il trasferimento di conoscenze dal campo della ricerca al settore primario, tra gli ambiti operativi del sistema di consulenza per i beneficiari dei contributi PAC.

GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA. Adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole e disciplinando i 'Fondi di mutualità' per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie, nonché per compensare gli agricoltori che subiscono danni causati da fauna protetta e per rivedere la normativa in materia di regolazione dei mercati

MIGLIORARE LA SPESA DEI FONDI EUROPEI. Le amministrazioni pubbliche forniranno gratuitamente ai soggetti che richiedono i contributi europei l'assistenza e le informazioni necessarie per strutturare meglio i progetti di investimento. Inoltre saranno elaborate specifiche procedure per gestire le nuove richieste, agevolando la fruizione degli aiuti. Per semplificare la vita alle imprese e ottimizzare i tempi dell'amministrazione la via telematica diventa il mezzo esclusivo di acquisizione dei dati da parte delle pubbliche amministrazioni.

BANCA DELLE TERRE. Istituzione, presso ISMEA, della Banca delle terre agricole con l'obiettivo di creare un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti.

L'intento del Mipaaf: semplificazione, tutela del reddito e competitività

RIORDINO E RIDUZIONE DEGLI ENTI E AGENZIE VIGILATI DAL MIPAAF. Taglio e revisione della spesa e utilizzo dei risparmi ottenuti anche per la realizzazione di politiche a favore dello sviluppo e dell'internazionalizzazione del Made in Italy. Previsione di disposizioni finalizzate a garantire criteri di merito, indipendenza e assenza di conflitti di interesse per le nomine negli enti vigilati. Riorganizzazione di AGEA e del sistema dei controlli con conseguente razionalizzazione della società Agecontrol. Obbligo di pubblicazione annuale dei dati economici, finanziari e patrimoniali delle attività svolte da ciascun ente, società e agenzia.

CONSORZI. Possibilità di costituire un Consorzio di tutela per ciascuna Dop e Igp nell'ambito della produzione di vini liquorosi. Più spazio alle donne con l'introduzione nello statuto dei Consorzi di tutela del criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi nell'attribuzione degli incarichi.

ASSUNZIONI. Per quanto riguarda le assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti nelle imprese agricole legate da un contratto di rete, è stata ridotta la percentuale richiesta di presenza di imprese agricole nella fattispecie contrattuale (dal 50% al 40%) affinché sia possibile effettuarle.

BIOMASSE. Imputazione dei costi delle attività di controllo legate alla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica ai destinatari degli incentivi.

PESCA. Rafforzate le sanzioni in materia di pesca e acquacoltura, con l'introduzione di importanti depenalizzazioni; stabilite le sanzioni per il contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne.

IPPICA. Istituzione di un organismo sottoposto alla vigilanza del Mipaaf, cui demandare competenze in materia di ippica, per rilanciare il settore.

POLITICHE PER LE FILIERE. BIRRA ARTIGIANALE. Viene introdotta la definizione di birra artigianale. La norma prevede anche di favorire lo sviluppo della filiera del luppolo in Italia.

POMODORO. Per tutelare e promuovere la qualità delle produzioni vengono previste disposizioni specifiche sulla definizione dei prodotti derivati dalla trasformazione del pomodoro, sui relativi requisiti, sull'etichettatura, sul confezionamento e sulle sanzioni. **RISO.** Tutela delle varietà tipiche italiane e sostegno al miglioramento genetico delle nuove; valorizzazione della produzione come espressione del valore culturale paesaggistico e ambientale; tutela del consumatore; istituzione di un registro per la classificazione delle nuove varietà; disciplina dell'apparato sanzionatorio e individuazione dell'autorità competente in materia. Vengono promossi sistemi volontari di tracciabilità del riso con strumenti innovativi per dare maggiori informazioni sull'origine del prodotto. **BIOLOGICO.** Taglio della burocrazia attraverso la semplificazione informatica con la creazione del Sistema informativo per il biologico (SIB).

Prelazione allo Iap, ricambio generazi

Semplificazione, razionalizzazione, organizzazione e ricambio generazionale: sono i quattro cardini sui quali si impenna la legge 28 luglio 2016 n. 154 "Deleghe al Governo ed ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale", pubblicata il 10 agosto in Gazzetta Ufficiale. Nota come Collegato agricolo, ha avuto una gestazione di circa due anni (essendo per l'appunto "collegata" alla Finanziaria del 2014) è una legge-delega che attribuisce al Governo il potere di normare alcune fondamentali materie per il settore agricolo. Nell'art. 5 del Collegato, si legge che "al fine di procedere alla semplificazione e al riassetto della normativa vigente in materia di agricoltura, silvicoltura e filiere forestali, fatta salva la normativa prevista in materia di controlli sanitari, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi con i quali provvede a raccogliere in un codice agricolo ed in eventuali appositi testi unici tutte le norme vigenti in materia divise per settori omogenei e ad introdurre le modifiche necessarie alle predette finalità".

La delega a raccogliere in un codice agricolo e in testi unici tutte le normative in materia, a parte l'impresa titanica, nasce dall'intento di semplificare le norme, come più volte ribadito dallo stesso ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina (a fianco): proponimento lodevole ma che lascia un alone di scetticismo, alone tanto più spesso se si pensa ai risultati ottenuti negli ultimi 15-20 anni ogni volta che i diversi governi hanno messo l'accento su semplificazione e alleggerimento del carico burocratico, nonché alla luce della complessità del provvedimento stesso. Desta perplessità il ricorso alla delega al Governo per il riassetto degli enti collegati, come Agea, sia pure con lo scopo di implementare le norme in tempi più ristretti (12 mesi). Viene previsto il riordino degli strumenti di gestione del rischio, come pure la rivisitazione delle norme sulla regolazione dei mercati, e la riduzione dei prelievi delle quote latte 2014/2015, il ricambio generazionale.... Ecco una panoramica ragionata dei principali temi del Collegato.

12

La nuova normativa allarga il diritto, già previsto per il coltivatore diretto, all'imprenditore agricolo professionale, ma solo in caso di vendita di fondo confinante

PRELAZIONE AGRARIA ANCHE ALLO IAP

La prelazione agraria, in caso di vendita di un fondo, era normativamente prevista per i coltivatori diretti in due ipotesi diverse: per l'affittuario del fondo offerto in vendita (art. 8 legge 590/1965); per il proprietario confinante il fondo in vendita (art. 7 legge n. 817/1971). La nuova normativa, in aggiunta a questi due casi, riconosce il diritto di prelazione alla figura dell'imprenditore agricolo professionale, ma solo in caso di vendita di fondo confinante.

Il Collegato agricolo infatti interviene modificando la disciplina della prelazione agraria: a partire dal 25 agosto 2016, con l'entrata in vigore della legge 154/2016, chi mette in vendita un fondo rustico deve riconoscere il diritto di prelazione anche all'imprenditore agricolo professionale confinante con il terreno oggetto di cessione. La novità è senza dubbio tra le più importanti della nuova normativa, e senza dubbio farà discutere. Infatti, per lo Iap, la legge pone due limiti ben precisi:

1. la prelazione può essere esercitata esclusivamente in qualità di confinante, e non come affittuario
2. il diritto di prelazione spetta solo allo IAP imprenditore individuale iscritto nella previdenza agricola, e non alla società IAP.

Il legislatore ha inserito la disposizione sullo IAP nell'articolo 7 della legge n. 817/71, dopo quella che si riferisce al coltivatore diretto confinante, stabilendo che la prelazione spetta anche "all'imprenditore agricolo professionale iscritto nella previdenza agricola proprietario di terreni confinanti con fondi offerti in vendita, purché sugli stessi non siano

"Il collegato agricolo è un provvedimento fondamentale che arriva alla fine di un lungo e approfondito lavoro in Parlamento. Come Governo raccogliamo la sfida di innovare e sviluppare un settore cardine per l'economia italiana. Le parole d'ordine sono semplificazione, tutela del reddito, ricambio generazionale e organizzazione. Su questi quattro assi possiamo costruire le basi per il futuro dell'agricoltura italiana. Il



collegato ci dà più armi in questa battaglia. Bene anche l'attenzione alle filiere dal pomodoro al riso, dall'innova-

zione nel biologico alla definizione per la prima volta della birra artigianale. In questo ambito possiamo sviluppare un interessante lavoro che coinvolge tanti giovani produttori. Cogliremo tutti gli spazi a disposizione anche per rinnovare gli strumenti di gestione delle crisi, che sono uno dei punti più delicati per difendere il reddito dei nostri agricoltori. C'è tanto lavoro da fare, siamo pronti a dare il massimo impegno". Così il mi-

nistro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, al termine del lungo iter parlamentare.

onale e molte ambizioni semplificatorie

insediati mezzadri, coloni, affittuari, compartecipanti o enfiteuti coltivatori diretti”.

E quindi lo IAP potrà esercitare il diritto di prelazione se:

- è proprietario, anche per quota indivisa, di un fondo agricolo confinante con quello messo in vendita e lo conduce direttamente da almeno due anni;
- non ha venduto nel biennio precedente terreni agricoli con un imponibile fondiario superiore alle vecchie mille lire (52 centesimi attuali);
- è iscritto nella previdenza agricola;
- il fondo per il quale intende esercitare la prelazione in aggiunta ad altri eventualmente posseduti non deve superare il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

In merito a quest'ultimo punto, a differenza del coltivatore diretto, per la qualifica di IAP* non è previsto un rapporto tra forza lavorativa propria e forza lavorativa espressa dai terreni condotti. Non possono quindi essere richieste all'imprenditore agricolo professionale condizioni incompatibili con la sua figura, condizioni che sono soltanto proprie del coltivatore diretto e la cui mancanza non può essere d'ostacolo al riconoscimento del beneficio a favore dello IAP stesso. Sarebbe contraddittorio estendere allo IAP il diritto di prelazione previsto per il coltivatore diretto, per poi negarlo nel caso in cui mancassero le condizioni che solo il coltivatore diretto può avere.

Come già per il coltivatore diretto, anche per lo IAP il diritto alla prelazione trova poi un impedimento oggettivo se sul

fondo in vendita è insediato un affittuario coltivatore diretto; inoltre il coerede coltivatore diretto e il partecipante all'impresa familiare prevalgono sul diritto del confinante. Con la nuova normativa, inoltre, lo IAP affittuario del fondo in vendita non ha diritto di prelazione sul fondo da lui condotto in affitto: ciò inevitabilmente determina una situazione paradossale nel caso in cui la prelazione venga esercitata da uno IAP confinante, che invece il diritto ce l'ha. Insomma, oltre a non tutelare l'impresa già costituita e insediata sul fondo, la legge non è eguale per tutti nel caso in cui il confinante abbia la medesima qualifica professionale dell'affittuario.

L'esercizio del diritto di prelazione a favore dell'imprenditore agricolo professionale va infine riconosciuto non solo alle persone fisiche, ma anche alle società agricole a base personale di cui l'amministratore sia in possesso della qualifica di IAP, in base all'articolo 2 del decreto legislativo n. 99 del 2004; occorrerà attendere i relativi pronunciamenti confermativi giurisprudenziali.

Continua nelle pagine seguenti ►

* *Imprenditore agricolo professionale è colui che, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004, essendo in possesso delle competenze e conoscenze professionali necessarie, dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c., direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ricavandone almeno il 50% del reddito globale da lavoro.*

13

ROSOLINA
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA
Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426.664029
Fax 0426.340492
E-mail: info@mercatorosolina.it
Web: www.mercatorosolina.it

AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA
P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.426530

LUSIA
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA
Via Provvidenza, 25
45020 Lusina (RO)
Tel. 0425.607024
Fax 0425.607024
E-mail: info@mercatorolusia.it
Web: www.mercatorolusia.it

*Dai nostri mercati
qualità e freschezza*

**Camera di Commercio**
Venezia Rovigo Delta Lagunare

Assunzioni congiunte nei contratti di

► Continua da pagina 13

ASSUNZIONE CONGIUNTA DEI LAVORATORI

La legge 154/2016 ha apportato una lieve ma significativa modifica alla disciplina delle assunzioni congiunte in agricoltura, ampliando la platea dei soggetti che possono avvalersi di questo istituto, introdotto con il decreto legge 76/2013 (convertito con la legge 99/2013) e praticabile esclusivamente nel settore agricolo.

Ricordiamo che i datori di lavoro agricoli che possono avvalersi delle assunzioni congiunte sono:

- le imprese agricole (anche cooperative) appartenenti allo stesso gruppo
- le imprese agricole (anche cooperative) appartenenti o riconducibili allo stesso proprietario o a soggetti legati tra loro da un rapporto di parentela o di affinità entro il terzo grado
- le imprese legate da un contratto di rete quando almeno il 40% siano imprese agricole.

La novità introdotta dall'articolo 18 Collegato agricolo è proprio quest'ultima: nella disciplina precedente era stabilito che per poter procedere ad assunzioni congiunte almeno il 50% delle imprese in rete fossero imprese agricole. Un piccolo cambiamento, apparentemente, ma questa lieve diminuzione percentuale potrebbe rivelarsi utile per facilitare le aggregazioni nel primario.

14

CONTRATTI DI RETE

L'articolo 17 del Collegato agricolo modifica la disciplina dei contratti di rete: l'obbligo di deposito della situazione patrimoniale entro il mese di febbraio dell'anno successivo riguarderà solo i contratti di rete che generano personalità giuridica attraverso la costituzione di un fondo comune. Pertanto, le "reti-contratto" prive di fondo comune non dovranno predisporre la situazione patrimoniale.

RICAMBIO GENERAZIONALE

Per favorire il passaggio generazionale, tra le deleghe poste in capo al Governo, l'articolo 6 del Collegato agricolo attribuisce all'esecutivo il compito di emanare un decreto legislativo per "la disciplina delle forme di affiancamento tra agricoltori ultrasessantacinquenni o pensionati e giovani, non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e i quarant'anni, anche

Affiancamento tra agricoltori in pensione e giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale

organizzati in forma associata, allo scopo del graduale passaggio della gestione dell'attività di impresa agricola ai giovani".

La legge-delega prevede alcuni criteri e principi da osservare:

- stabilire la durata dell'affiancamento, per un massimo di tre anni
- prevedere criteri di assegnazione prioritaria delle agevolazioni e degli sgravi fiscali già previsti dalla legislazione vigente a favore dell'agricoltore senior e del giovane imprenditore agricolo (il decreto legislativo dovrà cioè disciplinare gli aspetti previdenziali e fiscali al fine di consentire al giovane di beneficiare delle agevolazioni di settore, quali ad esempio la determinazione del reddito su base catastale per mezzo dell'imputazione di una quota di reddito agrario).
- definire le modalità di conclusione dell'affiancamento, con alcune alternative, come ad esempio la trasformazione del rapporto in forme di subentro, o in un contratto di conduzione da parte del giovane, o altre forme diverse.

È perciò necessaria anche l'istituzione di una procedura semplificata per favorire il passaggio generazionale dell'azienda, con attrezzature e scorte, in capo al giovane imprenditore. In questo caso il legislatore potrebbe semplificare le procedure prevedendo la possibilità di redigere l'atto con scrittura privata non autenticata e l'esonero dall'imposta di registro che, nella fattispecie, sarebbe del 3 per cento.

Tra i diversi aspetti considerati, dovranno essere definite le modalità di presentazione da parte del giovane di un progetto imprenditoriale alla base del periodo di affiancamento, che dovrà essere sottoscritto dall'imprenditore senior, e nel quale dovranno essere indicati i reciproci obblighi. Andranno stabilite le forme di compartecipazione agli utili dell'impresa agricola, come pure il regime dei miglioramenti fondiari, anche in deroga alla legislazione vigente se apportati sulla base del progetto imprenditoriale presentato. Dovranno essere previste forme di garanzia per entrambi i soggetti coinvolti, anche attraverso le necessarie coperture infortunistiche. Andrà inoltre stabilito "il riconoscimento

MERCATI & COMMODITIES ■ LA CONVENZIONE DI CONFAGRICOLTURA ROVIGO CON ARETÉ

Prezzi, analisi e previsioni on line

Una convenzione con Areté a prezzi scontati per offrire informazioni, analisi e previsioni dei prezzi in tempo reale di mais, frumento tenero, frumento duro e soia. Agli associati di Confagricoltura Rovigo è infatti riservata la possibilità di accedere al servizio online AgriMarket-Pro, per un periodo di 12 mesi, al costo di 9,90 euro al mese. Il servizio online AgriMarket-Pro consente di "leggere" in un solo colpo d'occhio i mercati delle

commodities su scala globale. Il portale è aggiornato quotidianamente in tempo reale, e comprende: prezzi (tutte le piazze rilevanti a livello mondiale, fisiche e finanziarie); informazioni e news; analisi e previsioni (per una lettura agile e immediata di come evolveranno i prezzi).

AgriMarket-Pro può essere visto da qualunque smartphone o tablet, oltre che da tutti i computer.

rete anche **con meno imprese agricole**

to del diritto di prelazione in caso di vendita dei terreni oggetto del rapporto di affiancamento”.

SIB, SISTEMA INFORMATIVO DEL BIOLOGICO

L'agricoltura biologica rappresenta uno dei segmenti in maggiore crescita di tutto il settore primario già da qualche anno. Per cercare di consolidare questa crescita con un'attività di semplificazione e di riorganizzazione delle informazioni, il Collegato agricolo all'articolo 7 ha previsto la creazione di un Sistema informativo per il biologico (SIB), una sorta di collettore di dati con lo scopo principale di gestire i molti procedimenti amministrativi previsti dalla normativa europea per agricoltura e acquacoltura bio. Il SIB dovrà essere un elemento di supporto, nonché un'enorme banca dati con le più svariate informazioni, sia per gli operatori che per gli organismi di controllo.

La piattaforma dovrà contenere anche tutti i modelli di notifica dell'attività di produzione, le relazioni di ispezione della produzione e i registri aziendali, altri dati aziendali. La modulistica verrà definita con un apposito decreto del Mipaaf entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Sempre all'interno della nuova piattaforma verrà compilato dal Mipaaf l'elenco pubblico degli operatori dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche. Il SIB andrà infine a incardinarsi all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e ne utilizzerà l'infrastruttura.

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma, tutte le Regioni dotate di autonomi sistemi informatici per la gestione dei procedimenti relativi all'agricoltura e all'acquacoltura biologiche dovranno attivare gli indispensabili provvedimenti di cooperazione applicativa necessari per garantire il corretto flusso di informazioni tra il SIB e i sistemi regionali. In mancanza dell'attivazione delle procedure cooperative entro i 90 giorni, gli operatori regionali dovranno adeguarsi e utilizzare la nuova piattaforma.

MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

L'articolo 12 del Collegato agricolo ha operato un'estensione relativamente all'esercizio delle attività agricole di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato.

Dall'analisi del dettato normativo sembra quasi che il legislatore intenda portare nell'ambito delle attività agricole lo svolgimento della cura del verde svolta anche tramite l'utilizzo di prodotti vegetali acquistati prevalentemente da terzi. Tuttavia, se verrà effettuata una tale estensione, occorrerà coordinarla con la disciplina delle attività agricole connesse.

RIFIUTI

L'articolo 41 apporta alcune modifiche in materia di esclusioni agricole dalla gestione dei rifiuti*. In particolare le novità riguardano:

- l'allargamento dell'esclusione anche a paglia, sfalci e potature provenienti da aree verdi, quali giardini parchi e aree cimiteriali
- la precisazione che la paglia, gli sfalci e le potature sono "prodotti dalle attività agricole";
- l'allargamento delle condizioni di uso: oltre all'utilizzo in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia vi è la possibilità di destinare tali rifiuti alle normali pratiche agri-



cole e zootecniche anche al di fuori del luogo di produzione o con cessione a terzi.

Le novità introdotte rispondono all'esigenza del settore agricolo, in particolare della manutenzione del verde connessa all'attività agricola, di escludere dal novero dei rifiuti i residui vegetali (in particolare le biomasse) derivanti dalla manutenzione di parchi e giardini, oggi rifiuti perché ricadenti nella definizione di "rifiuto organico" e "rifiuto urbano". Ciò permette di evitare che le imprese agricole che svolgono come attività connessa la manutenzione di verde pubblico e privato, incorrano in un rischio di sanzione (come peraltro è già accaduto), ad esempio per trasporto illecito di rifiuti, nonché per favorire - in un'ottica di economia circolare - l'utilizzo di questa biomassa all'interno dell'impresa agricola nel rispetto delle indicazioni dell'articolo 185, comma 1 lettera f) del decreto legislativo 152/2006.

Confagricoltura, in relazione all'importanza delle novità introdotte, e per evitare diverse interpretazioni da parte dell'Unione europea (si ricorda che la previgente stesura dell'art. 185 era l'identica formulazione dell'articolo 2 della direttiva 2008/98/CE), ha presentato a livello europeo un emendamento simile in sede di revisione della direttiva 2008/98/Ce. Ciò è importante anche in relazione al fatto che la filiera di recupero dei rifiuti organici è intervenuta sul governo e sul parlamento chiedendo di rimodificare l'art. 185. La questione nasce perché la biomassa derivante dalla manutenzione del verde pubblico e privato - fino ad oggi era classificata rifiuto, e quindi destinata alla filiera del recupero dei rifiuti organici - verrà sottratta in parte a quest'ultima filiera per essere riutilizzata nelle filiere agricole o per la produzione di energia.

Continua a pagina seguente ►

* Il decreto legge a cui si fa riferimento è il n. 152/2006, all'articolo 185.

Birra “artigianale” e “birra agricola”, normata la dicitura in etichetta

► Continua da pagina 15

BIRRA ARTIGIANALE E AGRICOLA

Per la prima volta a livello normativo, viene data la definizione di birra artigianale. L'articolo 35 del Collegato agricolo stabilisce infatti che “si definisce birra artigianale la birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione. Ai fini del presente comma si intende per piccolo birrificio indipendente un birrificio che sia legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio, che utilizzi impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, che non operi sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui e la cui produzione annua non superi 200.000 ettolitri, includendo in questo quantitativo le quantità di birra prodotte per conto di terzi”.

Due le conseguenze di questa novità: la prima consiste nella possibilità di inserire finalmente in etichetta la dicitura “birra artigianale”, senza incorrere in sanzioni. Finora infatti la legge 1354/1962 prevedeva la possibilità di indicare, oltre al marchio, le sole diciture “birra analcolica”, “birra leggera o birra light”, “birra speciale” o “birra a doppio malto”. La seconda conseguenza: d'ora in poi, solo i piccoli produttori potranno utilizzare la dicitura “birra artigianale”, in virtù del nuovo art. 2, comma 4-bis della leg-

Previsto anche il miglioramento della produzione e trasformazione di luppolo, **per incrementare** l'approvvigionamento nazionale

ge 1354/1962, mentre finora anche alcuni grandi birrifici hanno potuto, in assenza di normativa, arrogarsi il diritto di dichiarare la propria birra o alcune linee come prodotte in maniera artigianale.

Oltre alla birra artigianale, viene poi istituita la categoria delle cosiddette “birre agricole”. Il DM 212/2010 ha infatti introdotto la “produzione di malto e birra” tra le attività che possono essere qualificate come attività connesse ai fini delle imposte sui redditi. Per poter essere tale, la birra agricola deve essere prodotta dal coltivatore utilizzando prevalentemente i propri prodotti.

Il Collegato agricolo ha infine sancito l'impegno dell'ordinamento (compatibilmente con le risorse economiche e la disciplina UE degli aiuti di Stato) nel favorire il “miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione nel settore del luppolo e dei suoi derivati”, venendo incontro ad un auspicabile incremento della produzione del luppolo in Italia, al momento troppo scarsa e insufficiente a coprire il fabbisogno dei birrai italiani che sono costretti a rifornirsi all'estero.

16



TUMIATTI
Società Agricola



IL PORCO DEL PARCO DEL DELTA DEL PO



Un'estensione di oltre 700 km² la più vasta zona umida europea e del Mediterraneo, habitat di una flora e di una fauna sorprendenti. Una natura incontaminata, silenziosa, a tratti selvaggia e misteriosa. È il Parco Regionale Veneto del Delta del Po, un territorio di storia e cultura, di sapori e tradizioni, da scoprire col cuore. È qui che nascono e crescono i nostri maiali. Allevati all'aperto, rispettando il ciclo di vita naturale, alimentati esclusivamente con miscele prodotte in azienda, lavorati in famiglia con la massima cura. Solo così possiamo garantirvi che la carne e i salumi che porti sulla tua tavola siano sicuri e buoni, come una volta.

Fino alla metà del '900 quasi tutte le famiglie del Polesine producevano i salumi in casa. Ognuna allevava il proprio maiale e, prima di Natale, insaccava sapientemente ogni sua parte perchè si conservasse per il nuovo anno.

Nella nostra famiglia questa tradizione non si è persa: si è trasformata in passione. Ancora oggi alleviamo i nostri maiali all'aperto, sugli oltre 30.000 m² di terra della nostra azienda, ad Ariano nel Polesine, per offrirvi carne fresca e salumi di qualità, prodotti secondo la ricetta tipica dei nostri luoghi. Carne di puro suino macinata a grana media, insaporita con sale, pepe e aglio macerato nel vino, insaccata in budello naturale bovino o suino, senza aggiunta di conservanti, coloranti o altri additivi. Legati rigorosamente a mano, i nostri salumi vengono essiccati rispettando i tempi di stagionatura naturali.

SALAME GENTILE	COTECHINO	SALAME CLASSICO	PANCETTA
			
BONDIOLA	COPPA	BONDOLA	SALSICCIA
			

SALUMI PRODOTTI
SENZA ADDITIVI NÉ CONSERVANTI
VENDITA DIRETTA
DI CARNI E SALUMI DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
ECCO PERCHÉ I NOSTRI SALUMI SONO PIÙ BUONI.

Società Agricola Tumiatti Graziano s.s. - Via Tombe, 5 | 45012 ARIANO NEL POLESINE (RO) | Tel./Fax 0426.71428
e-mail: info@ilporcodelparco.it | www.ilporcodelparco.it

Voucher, ora arriva anche la “comunicazione preventiva”

Oltre alla dichiarazione di inizio attività già prevista nei confronti dell'INPS, che rimane un adempimento dovuto in tutti i casi di avvio di attività lavorativa con Voucher, il datore di lavoro dovrà, entro 60 minuti prima dell'inizio della prestazione di lavoro, inviare una e-mail all'Ispektorato del lavoro competente: il Governo ha infatti istituito l'obbligo di “comunicazione preventiva” della data, del luogo e della durata della prestazione lavorativa. Obiettivo è la tracciabilità in tempo reale delle prestazioni di lavoro accessorio per prevenire possibili abusi. L'Ispektorato nazionale del lavoro* ha quindi diramato specifiche e chiarimenti in materia di tracciabilità dei voucher, dopo l'entrata in vigore, dall'8 ottobre scorso, del decreto legislativo**. Riportiamo i 7 adempimenti ai quali dovranno attenersi in maniera rigorosa i committenti imprenditori agricoli e non agricoli o professionisti che utilizzano voucher. Restano esclusi da tale obbligo i committenti privati e non imprenditori.

COMMITTENTI IMPRENDITORI AGRICOLI

1. Acquisto e attivazione del voucher con la procedura telematica Inps che potrà riferirsi a un periodo di tempo fino ai 30 giorni successivi all'attivazione.
2. Invio mediante posta elettronica, agli indirizzi mail creati appositamente (per la nostra provincia: Voucher.Rovigo@ispettorato.gov.it), almeno 60 minuti antecedenti l'inizio della prestazione, della comunicazione preventiva contenente: dati anagrafici o codice fiscale del lavoratore, luogo nel quale avverrà la prestazione e durata complessiva espressa in ore lavoro della prestazione con riferimento ad un arco temporale “fino a 3 giorni”.
3. la comunicazione preventiva può essere cumulativa, può riguardare cioè anche una pluralità di lavoratori, purché riferita allo stesso committente e purché i dati di ciascun lavoratore siano dettagliatamente e analiticamente esposti***.
4. Le mail dovranno riportare in oggetto codice fiscale e ragione sociale del committente.
5. Le mail non dovranno contenere allegati.
6. Eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere trasmesse sempre a mezzo mail non oltre i 60 minuti prima delle attività alle quali si riferiscono, salvo il caso del prolungarsi del periodo lavorativo previsto e comunicato, per il quale è sufficiente che la comunicazione di variazione sia fatta prima (non necessariamente 60 minuti prima)

- dell'inizio dell'ulteriore periodo.
7. Conservare copia delle e-mail trasmesse.

COMMITTENTI IMPRENDITORI NON AGRICOLI

1. Acquisto e attivazione del voucher con procedura telematica Inps che potrà prevedere un periodo di tempo fino a massimo 30 giorni di prestazione di lavoro accessorio.
2. Invio mediante posta elettronica, agli indirizzi mail creati appositamente, almeno 60 minuti antecedenti l'inizio della prestazione, della comunicazione preventiva contenente: dati anagrafici o codice fiscale del lavoratore, luogo nel quale avverrà la prestazione, il giorno d'inizio della prestazione e l'ora di inizio e di fine della prestazione.
3. la comunicazione preventiva può essere cumulativa, può riguardare cioè anche una pluralità di lavoratori, purché riferita allo stesso committente e purché i dati di ciascun lavoratore siano dettagliatamente e analiticamente esposti.
4. Le mail dovranno riportare in oggetto codice fiscale e ragione sociale del committente.
5. Le mail non dovranno contenere allegati.
6. Eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere trasmesse sempre a mezzo mail non oltre i 60 minuti prima delle attività alle quali si riferiscono, salvo il caso del prolungarsi del periodo lavorativo previsto e comunicato, per il quale è sufficiente che la comunicazione di variazione sia fatta prima (non necessariamente 60 minuti prima) dell'inizio dell'ulteriore periodo.
7. Conservare copia delle e-mail trasmesse.

La violazione degli obblighi comporta sanzioni da 400 a 2.400 euro per ogni lavoratore per cui sia stata omessa la comunicazione, non affidabile, quindi l'importo minimo irrogabile non potrà essere inferiore a 800 euro. Per il periodo transitorio, dalla data di entrata in vigore della normativa sino ai chiarimenti dell'Ispektorato nazionale del lavoro, il personale ispettivo terrà conto dell'assenza di indicazioni operative.

Informazioni: Ufficio paghe Confagricoltura Rovigo 0425204409.

* Circolare n. 1 del 17.10.2016. ** Decreto legislativo n. 185 del 24/09/2016.

*** Nota del ministero del Lavoro del 2 novembre 2016.

17

SICUREZZA ■ DAL 1° GENNAIO 2016 È OBBLIGATORIO CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE ALLA CONDUZIONE

Trattori, carrelli elevatori, escavatori: i corsi per usarli

Dal 1° gennaio 2016 è obbligatoria l'abilitazione per la guida dei trattori agricoli. Gli agricoltori che possono dimostrare un'esperienza biennale di conduzione del mezzo agricolo, possono conseguire l'abilitazione – entro il 17 marzo 2017 - con la frequenza ad un corso breve di aggiornamento di 4 ore. Successivamente tutti dovranno frequentare un corso di formazione di 8 ore. L'abilitazione alla conduzione è obbligatoria anche per altre attrezzature: piattaforme di lavoro elevabili (PLE); gru a torre; gru

mobile; gru per autocarro; carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (carrelli a braccio telescopico, carrelli industriali semoventi, carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi); macchine per movimento terra (escavatori idraulici, escavatori a fune, pale caricatori frontali, terne, autoribaltabile a cingoli). I soci che non l'avessero ancora fatto possono iscriversi ai corsi che la nostra Associazione organizza a Rovigo, Lendinara e Taglio di Po, contattando Michele Cichella: 0425/204427.

Aliquota **IVA agevolata** al 10%, quando si applica

■ **Luisa ROSA**

L'IVA agevolata al 10% è applicabile agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria svolti su immobili residenziali e per tutti gli interventi di recupero edilizio e le opere di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione. La definizione del perimetro entro il quale può essere concessa l'IVA ridotta al 10% è piuttosto complessa da definire, proviamo allora a fare un po' di chiarezza. Ecco l'elenco completo dei casi in cui è possibile fruire dell'IVA agevolata al 10%.

1. LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E LAVORI DI RESTAURO, RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE

Il primo importante chiarimento va fatto in relazione alla distinzione tra manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione. Nel caso delle manutenzioni ordinarie e straordinarie su immobili residenziali, infatti, il regime IVA agevolata al 10% permette di fruire di un regime naturale di IVA ridotta. Tuttavia, la normativa di riferimento fissa un limite al riguardo dei cosiddetti "beni significativi", che sono, ad esempio, "ascensori e montacarichi, infissi esterni ed interni, caldaie, video citofoni, apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria, sanitari e rubinetteria dei bagni, impianti di sicurezza". La regola prevede che "l'aliquota agevolata al 10% si applica solamente fino alla concorrenza del valore della prestazione considerato al netto del valore dei beni stessi".

Facciamo un esempio, utile per capire che la concreta applicazione dell'IVA ridotta al 10% richiede di essere valutata caso per caso. Se dobbiamo eseguire lavori di ristrutturazione del bagno di casa per 10.000 euro di cui 4.000 per la prestazione lavorativa e 6.000 per l'acquisto di beni significativi (nel caso in esempio, rubinetterie e sanitari). Ebbene, sui 6.000 euro di beni significativi, l'IVA agevolata al 10% si applica solo su 4.000 euro, cioè sulla differenza tra l'importo complessivo dell'intervento e quello dei beni significativi (10.000 - 6.000 = 4.000). Sul valore residuo dei sanitari e delle rubinetterie (2.000 euro) si applica l'IVA nella misura ordinaria del 22%.

2. INTERVENTI EDILIZI: DEFINIZIONI E CASI DI APPLICAZIONE IVA AL 10%

La normativa* definisce la denominazione e la tipologia di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente che possono fruire dell'aliquota IVA agevolata al 10%. Questo l'elenco.

Manutenzione ordinaria, ovvero "interventi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione

Dipende dalla tipologia degli interventi. Attenzione ai "**beni significativi**"

delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti";

Manutenzione straordinaria, ovvero "le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso";

Restauro e risanamento conservativo, ovvero "interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze d'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio";

Ristrutturazione edilizia, ovvero "interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti".

Tutti questi interventi godono del regime aliquota IVA agevolata al 10% e possono essere formalizzati nell'ambito di contratti di appalto, di opera, di concessione con posa in opera o altri accordi negoziali.

3. I FABBRICATI AGEVOLATI CON IVA RIDOTTA

I fabbricati civili che possono fruire del regime IVA agevolata al 10% sono "quelli a prevalente destinazione abitativa privata, ovvero i fabbricati che hanno più del 50% della superficie sopra terra destinata ad uso abitativo privato". Si tratta delle seguenti categorie di immobili:

- unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali da A/1 ad A/11, esclusi gli uffici A/10
- pertinenze
- parti comuni degli edifici a prevalente destinazione abitativa
- edifici di edilizia residenziale pubblica se connotati dalla prevalenza della destinazione abitativa

Le fattorie didattiche, l'IVA e le imposte dirette



Partiamo dall'avvio dell'attività di fattoria didattica, che va comunicato – entro 30 giorni – all'Agenzia delle entrate e al Registro imprese della Camera di Commercio, aggiungendo alla partita IVA il codice attività 85.59.90 “altri servizi di istruzione”.

Una volta che l'attività è decollata, le fatture e le ricevute fiscali per i servizi incassati possono essere emesse in esenzione di IVA, con la dicitura “esente IVA ai sensi dell'art. 10 n. 20 del DPR n. 633/72”, quando ricorrono entrambi questi requisiti:

1. le prestazioni hanno natura educativa o didattica
2. le prestazioni sono rese da soggetti riconosciuti da pubbliche amministrazioni

L'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 53 del 15/3/2007, ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai due requisiti:

- il servizio prestato deve rientrare in un programma didattico statale o regionale (ad esempio, concordato con il docente di una scuola pubblica)

- edifici assimilati alle case di abitazione non di lusso, se costituiscono stabile residenza di collettività (conventi e ospizi).

4. FATTURA E RICEVUTA FISCALE CORRETTA

Per poter fruire correttamente del regime aliquota IVA agevolata 10% il committente dei lavori deve verificare che il prestatore d'opera o l'impresa abbiano compilato correttamente la fattura o la ricevuta fiscale; entrambe devono riportare due elementi:

- valore complessivo della prestazione
- valore dei beni significativi.

Attraverso queste due indicazioni è infatti possibile appli-

Tassazione forfettaria e tassazione a bilancio: un sintetico vademecum per non sbagliare

- le aziende devono essere iscritte in appositi albi regionali delle fattorie didattiche

Inoltre, l'effettuazione di operazioni esenti IVA rende indetraibile l'IVA sugli acquisti relativi. In mancanza di anche uno solo dei requisiti indicati, il corrispettivo incassato deve essere assoggettato a IVA del 22%.

Per quanto riguarda l'Irpef, la normativa di riferimento è quella delle attività connesse di servizi. Se il servizio di attività didattica è svolto mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, si può usufruire della “tassazione forfettaria”, cioè ai corrispettivi fatturati si applica il coefficiente del 25%, e questo importo rappresenta il reddito tassato. In mancanza dei requisiti di attività connessa, la tassazione è “a bilancio”, ossia a essere tassata è la differenza tra i ricavi e i costi di competenza.

care senza errori la regola sulla concorrenza di valori tra prestazione d'opera e beni significativi.

Una ulteriore attenzione richiede il caso di dilazione di pagamento o pagamento a rate: il valore da assoggettare ad aliquota IVA agevolata al 10% va calcolato in ordine all'intero corrispettivo pattuito, e non ai singoli pagamenti effettuati o previsti. Ciò significa che, in caso di fatture per acconto e saldo, bisogna indicare analiticamente sia la parte di beni significativi soggetta ad aliquota IVA ridotta sia quella parte che è invece assoggettata ad aliquota IVA ordinaria.

* Art. 7, comma 1 lettera b) della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e successive modifiche e proroghe.

Orticole sotto osservazione all'ITA "Munerati"

L'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" di Sant'Apollinare ha avviato nello scorso periodo estivo la coltivazione di numerose specie orticole, dalle Brassicacee a diverse varietà di radicchio, fino alle carote da industria e da consumo fresco.

L'idea di questa sperimentazione è nata dall'esigenza di individuare, per specie adatte per terreni sabbiosi, una tecnica che ne permettesse la coltivazione anche in terreni con tessitura diversa quale è la maggior parte dei terreni del Polesine. In collaborazione con il Consorzio Agrario del Nordest e con la ditta Co.M. Agri. di Lusia, rispettivamente nelle persone di Franco Zecchin e Marco Pattaro, sono stati quindi impostati campi prova dimostrativi che gli alunni hanno potuto seguire nelle diverse fasi colturali fino alla raccolta. Numerosissimi pure i tecnici del settore e agricoltori che hanno avuto l'opportunità di osservare le tecniche impiegate, tra le quali l'irrigazione a

Gli alunni hanno impiegato la microirrigazione e il diserbo con fotocellule



basso volume con micro irrigatori e il diserbo effettuato con macchine dotate di particolari sensori e fotocellule per individuare ed eliminare le erbe infestanti.

"Il risultato positivo raggiunto, sia in termini quantitativi che qualitativi - affermano gli insegnanti del Munerati - ci invita a programmare anche per il prossimo anno l'introduzione nella nostra azienda di nuove specie e varietà orticole, con l'obiettivo di ampliare la formazione degli studenti e di permettere alle aziende agricole di valutare l'introduzione di specie diverse, in rotazione con le tradizionali colture industriali, a integrazione del reddito agricolo".

PREVENZIONE SANITARIA DA NOVEMBRE L'AVVIO DELLA CAMPAGNA VACCINALE NELLA NOSTRA REGIONE

Influenza, in Veneto la prevenzione con 800 mila dosi di vaccino

Dai primi giorni di novembre è in corso la campagna vaccinale anti influenzale 2016-2017: organizzata come ogni anno dalla Regione del Veneto - che mette a disposizione 800 mila dosi di vaccino - vede la collaborazione tra i medici di medicina generale e i Servizi di igiene e sanità pubblica delle ULSS regionali.

I casi severi e le complicanze dell'influenza sono più frequenti nei soggetti al di sopra dei 65 anni di età e con condizioni di rischio, quali ad esempio il diabete, malattie immunitarie o cardiovascolari e respiratorie croniche. Le categorie per le quali la vaccinazione è raccomandata e offerta gratuitamente sono: soggetti di età pari o superiore a 65 anni; bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza; bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicili-

Gli ultrasessantacinquenni e i bambini sono i soggetti più a rischio

co; donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza; individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti; medici e personale sanitario di assistenza; familiari e contatti di soggetti ad alto rischio; soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori; personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Le persone non appartenenti a categorie a rischio possono rivolgersi al distretto sanitario di appartenenza per ricevere il vaccino ad un prezzo agevolato.

Ancora due “appuntamenti del giovedì” in piazza Duomo

Cereali a paglia e le dinamiche dei mercati, scelte varietali e difesa fitosanitaria; la coltivazione del pero in Polesine, l'esperienza di Opera; la concimazione ragionata; l'irrigazione; come impiantare un vigneto, scelte tecniche e varietali in Polesine; macchinari innovativi per la distribuzione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci: la serie di incontri tecnici organizzati a partire dalla metà di ottobre da Confagricoltura Rovigo con la partecipazione di esperti dei diversi settori ha riunito ad ogni appuntamento numerosi associati nella sala conferenze dell'Associazione, in piazza Duomo a Rovigo.

I prossimi incontri verteranno sulla concimazione innovativa e la gestione agronomica dei terreni con la partecipazione dei tecnici di Carla Import (giovedì 24 novembre alle 18), e sull'agricoltura biologica in Polesine (giovedì 1 dicembre alle 18), con la presenza della ditta Bios.



Lauree

Davide Borgato, nipote dei nostri associati Silvana e Angelino e figlio di Elena e Mauro di Villanova Marchesana, il 10 ottobre scorso ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria informatica presso l'Università degli Studi di Padova, riportando il punteggio di 110 e lode con la tesi “Progettazione e realizzazione di un sistema di pianificazione ed ottimizzazione di percorsi integrato in un applicazione web di controllo delle consegne”, relatore il prof. Michele Moro.



Marta Lorenzetto, figlia del nostro socio di Gavello Giorgio, ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza il 12 ottobre scorso presso l'Università degli Studi di Ferrara con tesi in diritto Tributario dal titolo : “Il rapporto tra sanzione amministrativa e penale nell'applicazione dei tributi”.



Marco Mantovani, figlio del nostro associato di Villanova del Ghebbo Raffaello, ha conseguito la laurea in Scienze e tecnologie agrarie il 13 ottobre scorso presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Padova con la tesi “Studio sull'impiego di realtà aumentata sulla coltura dell'Actinidia” riportando il punteggio di 104/110.



Diploma e laurea Due traguardi per due fratelli



Mete raggiunte, e con riconosciuto merito, per i fratelli **Elia** e **Federico Ferraccioli**, figli della nostra associata di Castelnuovo Bariano Luisa Ravagnani, vedova di Ferruccio Ferraccioli, già membro di giunta dell'Associazione agricoltori, reggente di zona e segretario Anga.

Federico, classe 1992, ha conseguito il 26 settembre la laurea magistrale in Scienze statistiche all'Università degli Studi di Padova con la tesi “Topic modeling, dietro le quinte: modelli grafici diretti e indiretti”, con la valutazione di 110/110 e lode. La tesi analizza in modo approfondito varie tecniche di analisi automatica del linguaggio, allo scopo di capire quali argomenti sono trattati in un insieme di documenti senza l'intervento umano. Federico inizierà ora il dottorato di ricerca, sempre in Scienze Statistiche.

Elia, classe 1994, si è invece diplomato in chitarra classica il 21 giugno scorso a pieni voti presso il Conservatorio “Francesco Venezze” di Rovigo. Attualmente frequenta il secondo anno del corso di laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Padova.

La prima volta a Firenze

Da mercoledì 8 marzo a mercoledì 15 marzo la meta del soggiorno invernale dei pensionati polesani di Confagricoltura sarà, per la prima volta nella storia dei soggiorni giunta alla 38^a edizione, Firenze. Con Siena, Lucca e altre rinomate località toscane, la città allietterà con la sua incantevole bellezza naturale e artistica i partecipanti, che alloggeranno all'hotel Delta Florence (4 stelle).

Culla del Rinascimento per eccellenza, Firenze è stata capitale d'Italia dal 1865 al 1871. Dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, è considerata una delle più belle città del mondo, grazie ai suoi numerosi monumenti e musei. Tra le escursioni sono previste la visita del Duomo, la cattedrale di Santa Croce con le tombe di Michelangelo, Galilei, Ma-



La nascita di Venere, di Sandro Botticelli, è custodita agli Uffizi

Lutti

Nazzario Milan, nostro socio di Lendinara è mancato il 6 settembre all'età di 80 anni. Lascia la moglie Agnese, la figlia Patrizia, il fratello Ottavio e la nuora.



Luigia Montagnana, mamma di Alberto, reggente Confagricoltura di Fiesso, è mancata il 7 agosto all'età di 87 anni. Oltre ad Alberto, lascia i figli Patrizia e Alessandro.

Teresa Maltarello, mamma di M. Grazia Fantato dell'ufficio amministrazione di Confagricoltura Rovigo, è mancata il 24 settembre all'età di 83 anni. Oltre a M. Grazia con il marito Antonio, lascia la figlia Emanuela con il marito Luigi, il figlio Adriano con la moglie Laura, le nipoti Martina e Alice.



Licinio Ravagnani, nostro associato di Sienta, è mancato il 25 settembre all'età di 99 anni. Il dr. Ravagnani lascia la figlia Laura, il genero Sergio, i nipoti.

Wanda Zingales vedova del nostro socio Zerbinati Mario e nostra associata di Lendinara, è mancata l'1 novembre all'età di 94 anni. La professoressa Zingales lascia i figli Luisa e Giorgio, la nuora Patrizia e il nipote Alessandro.

Nel cuore della bellezza toscana. Iscrizioni entro il 20 dicembre

chiavelli e Alfieri, la Galleria degli Uffizi con i capolavori del Botticelli, Pollaiuolo, Masaccio e tanti altri insigni artisti; e poi Ponte Vecchio, Piazza della Signoria e Palazzo Pitti.

A Siena i nostri pensionati potranno ammirare piazza del Campo e il duomo, a San Gimignano piazza della Cisterna, a Lucca (città natale di Giacomo Puccini) la suggestiva passeggiata sulle mura rinascimentali: tutto questo e molto altro ancora è nel nutrito programma degli otto giorni in Toscana, compresa una visita all'azienda vitivinicola Piandaccoli, a Lastra a Signa, famosa per aver riportato a nuova vita vitigni autoctoni della Toscana rinascimentale.

La quota: per i nostri associati è di 685 euro per persona in camera doppia (per la singola: 170 euro in più per tutto il soggiorno), e comprende colazione a buffet e pensione completa, medico in hotel 24 ore su 24, animazione in hotel, accompagnatori in tutte le escursioni e guide autorizzate. Per i non soci: 785 euro. Al costo andranno aggiunte le spese del viaggio in pullman gran turismo, che saranno comunicate in fase di prenotazione.

Iscrizioni entro il 20 dicembre, con caparra di 260 euro. Per tutte le informazioni, Patronato Enapa: 0425/204422

Pensioni più dignitose e una migliore assistenza sanitaria

"Chiediamo con forza al governo di detassare le prossime tredicesime e di esentare dall'Imu tutti i proprietari di terreni agricoli, perché una patrimoniale sulla testa di chi non ha reddito è una vergogna": l'appello di **Lorenzo Massignan**, presidente del sindacato pensionati di Confagricoltura Veneto, non ha lasciato spazio a fraintendimenti. Al convegno regionale che si quest'anno si è svolto nel veronese, il primo ottobre, all'auditorium di Borgo Rocca Sveva nella Cantina di Soave, Massignan ha rimarcato che circa il 40 per cento dei pensionati agricoltori vive con pensioni inferiori ai mille euro, in molti casi di 500 - 600 euro mensili. "Una situazione insostenibile, che ci ha spinto a proporre un paniere di indicizzazione delle pensioni più rispondente all'attuale costo della vita" ha aggiunto Bruno Allegretti, presidente nazionale del sindacato pensionati di Confagricoltura. Pensioni sotto la soglia di sopravvivenza, malattie professionali e cronica carenza di servizi. Massignan ha evidenziato in particolare come alcune patologie debilitanti o invalidanti, provocate dal pesante lavoro nei campi, fanno sì che un agricoltore su tre abbia problemi conseguenti a infortuni o malattie, sia legate all'ambiente di lavoro sia agli attrezzi: "Si tratta di patologie professionali che richiedono costose cure sanitarie, mancano però sostegni e aiuti nella sanità, nei trasporti, nell'assistenza domiciliare, così come manca il riconoscimento da parte degli istituti previdenziali delle malattie professionali legate all'attività agricola".

Ad accogliere gli ospiti in apertura dell'incontro sono intervenuti il presidente di Confagricoltura Verona, Paolo Ferrarese, e il presidente regionale Lorenzo Nicoli. Il presidente polesano Rodolfo Garbellini ha aggiornato sulle donazioni alle strutture ospedaliere effettuate dalla Onlus - L'età della saggezza. Il segretario nazionale Angelo Santori ha illustrato l'evoluzione organizzativa del sindacato, dal cambio della denominazione in Anpa (Associazione nazionale pensionati agricoltori) all'importante ristrutturazione dell'organizzazione: "Investiremo

La ristrutturazione organizzativa del sindacato illustrata dal segretario nazionale **Angelo Santori**



importanti risorse per rilanciare il nostro sindacato - ha spiegato - rafforzando il legame con gli associati, migliorando i servizi alla persona e accrescendo la nostra competitività nei confronti delle altre organizzazioni. Abbiamo deliberato lo stanziamento di 550 mila euro per partire con il rinnovamento in 15 province, con l'intenzione di estenderlo successivamente a tutte le altre".

Il prof. Luigi Grezzana, rettore dell'Università dell'Educazione permanente e direttore della Scuola medica dell'ospedale di Verona, è intervenuto sul tema del convegno aggiornando la platea sui corretti stili di vita da seguire per un buon invecchiamento, nel quale: "La genetica gioca una parte minima - ha affermato - e la comunicazione e il non isolamento una parte fondamentale". La visita guidata alla Cantina di Soave ha infine preceduto il tradizionale pranzo conviviale con specialità della gastronomia veronese.

23

In motonave alla foce emiliana del Po. Un folto gruppo di pensionati polesani ha partecipato all'escursione del 4 settembre scorso lungo uno dei rami più meridionali del delta, il Po di Goro. Costeggiando la Riserva statale della Sacca di Goro, l'Isola dei gabbiani e del Baccucco, i nostri associati hanno potuto ammirare i delicati ecosistemi in continua evoluzione nei quali vivono numerose specie di uccelli acquatici. Dopo il pranzo di pesce a bordo, il ritorno in pullman con sosta alla suggestiva Abbazia di Pomposa.



Verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo entro il 26 novembre 2016

Confagricoltura Rovigo è accreditata dalla Regione Veneto - Servizio fitosanitario regionale - con numero codice 8 per il servizio di verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo; la nostra organizzazione dispone infatti di personale specializzato e abilitato dalla Regione. Il cantiere è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale.



Ricordiamo che la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo è obbligatoria per tutte le aziende che hanno aderito a misure agroambientali (va eseguita entro 2 anni dall'adesione) e sarà presto resa obbligatoria anche per tutte le aziende, come prevedono i nuovi indirizzi sulla condizionalità.



Caratteristiche tecniche

Il cantiere mobile si compone di varie componenti:

- banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo
- banco di prova verticale per atomizzatori
- banco controllo manometri

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA - Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello.

Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato.

Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.



**Per ogni informazione:
contattare il dr. Gianpietro Lupato 0425.708021 oppure 0425.81422**